

## Libri, scrittrici, scrittori, letture

a cura di Maria Grazia Ligato

# Lèggere:

### Lasciarsi a 70 anni

*Una coppia anziana decide di separarsi ed esplose il caos: da un lato c'è il diritto alla felicità dei due genitori. Dall'altro, la crisi dei figli: il crollo di quello che credevano un punto fermo scuote anche le loro famiglie*

Helga Flatland è nata nel 1984 nel Telemark, in Norvegia. Vincitrice di molti premi, *Una famiglia moderna* è il suo romanzo di maggiore successo.



**Una famiglia moderna**  
di Helga Flatland  
Fazi  
pagg. 320, euro 18.

**Le famiglie normali** festeggiano i compleanni con figli e nipoti e ci piazzano magari pure un viaggio per l'occasione: che gioia, che fatica. La famiglia normale che vive a Oslo e riunisce i tre figli con rispettivi marito, fidanzato e nipoti, prima su un aereo e poi attorno a una bella tavola benedetta dal sole di Roma, ha anche lei un obiettivo: rendere memorabile la festa per i settant'anni del papà. E ci riesce. Alla grande pure. Prima il brindisi e poi un bel discorso, come si conviene. Peccato duri poco. «Abbiamo deciso di separarci» dice il padre, quasi interrompendo la madre. Quel che seguirà a quest'annuncio di due settantenni che si mollano davanti all'increscitosa rabbiosa dei figli (che sono adulti!) è il cuore di un romanzo che aggiorna l'accezione di normalità fin dal titolo: "Una famiglia moderna" (Fazi) è l'ultimo libro di Helga Flatland, scrittrice classe 1984 definita la Anne Tyler norvegese, qui pronta a indagare vizi e virtù di quell'eterno ritrovarsi insieme, l'unico destinato a durare

tutta la vita. O forse no.

#### La famiglia: perché scrivervi un romanzo?

Perché è ancora una delle istituzioni più importanti. Sono stata sempre attratta da come cambiano le strutture sociali, economiche e culturali e come influenzano il modo in cui pensiamo la famiglia.

**Quando due genitori si separano anche se sei un figlio già adulto ne esci comunque spiazzato. Liv e Ellen sono le due sorelle che qui raccontano la storia. Una, la più grande, fa la giornalista ed è madre. L'altra sta facendo di tutto per restare incinta. Poi c'è Håkon, il più piccolo che, tra tutti, reagirà rifiutando in futuro l'idea di "coppia normale".**

C'è un po' di me stessa in tutti e tre ma nessuna delle loro reazioni è mia. Io scrivo fiction e lo faccio per esplorare sentimenti e punti di vista anche opposti ai miei. Detto ciò, credo che parlare di normalità in una relazione umana sia impossibile. Ogni relazione è il frutto di qualcosa di unico e di

amico tra due persone.

**Voi non sapete neanche cosa voglia dire "provarle tutte" per restare insieme, pensa Liv che vorrebbe tanto che suo padre se ne uscisse dicendo che era tutto uno scherzo e non si lasceranno. Lasciarsi a 70 anni è un segno della modernità dei tempi?**

Sì, il divorzio tra Torill e Sverre nel romanzo è il segno che siamo davanti a una nuova generazione della terza età. I settantenni di oggi sono altre persone rispetto ai coetanei di vent'anni fa. Hanno un'aspettativa di vita più alta, pensano a programmare il futuro piuttosto che a guardarsi indietro.

**E le donne sono anche spesso le prime a rifarsi una vita (col tacito benessere dei figli come nel romanzo). Il femminismo ha fatto strada?**

Non credo che sarebbe stato diverso se fosse stato il padre ad avere una nuova compagna. E non pensavo al femminismo quando ho scritto il libro. Credo che anche questo sia un segno del fatto che i tempi sono davvero cambiati.

**Liv ed Ellen, già alle prese con storie d'amore tese, arriveranno a mettere in discussione il senso delle relazioni, i sentimenti. Se qualcuno doveva comunicare qualcosa a quel pranzo, pensa poi Ellen, doveva semmai essere lei che sogna di dire a tutti che è incinta. Altro che annunciare un divorzio a quell'età! C'è egoismo dietro la sofferenza e la rabbia dei figli?**

In ogni crisi, piccola o grande che sia, tendiamo a essere egoisti. È un modo per sopravvivere e credo che sia la ragione per cui dei bambini cresciuti reagiscono in modo egoistico e infantile davanti al divorzio dei genitori. Le fondamenta della loro vita stanno crollando e loro stanno cercando di proteggerle.

**Il matrimonio crea molte aspettative: sarà per questo che è più esposto al rischio della fine?**

No, non vedo diversità con le convivenze. E non credo sia il matrimonio a dar vita a una famiglia. Quel che per me conta sono le relazioni. Anche quelle che fanno fatica ad evolversi nel tempo.

**Tradimento e infertilità sono altri segni della modernità. Ovvero sono i nuovi "problemi" che si agguingono a quelli del passato?**

Ellen, che vive l'esperienza dell'infertilità, si sorprende del fatto che il suo corpo all'età di 38 anni è poco operativo proprio come quello della sua trisavola alla stessa età. Che significa: perché l'evoluzione non ha tenuto il passo con la cultura se lei si sente (e si comporta) più giovane di quanto si sentisse sua nonna? Non credo che oggi ci siano più problemi rispetto a 50 anni fa, sono diversi. E il modo in cui come famiglia ci adeguiamo a loro continuerà a cambiare sempre e per sempre.

Rossana Campisi **io**

© RIPRODUZIONE RISERVATA